

Aspettando il prossimo treno

I contenuti ed i pareri espressi nel presente libro sono da considerarsi opinioni personali dell'Autore, che non possono, pertanto, impegnare l'Editore, mai e in alcun modo.

Arturo Gnesi

ASPETTANDO IL PROSSIMO TRENO

Saggio

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Arturo Gnesi
Tutti i diritti riservati

“A Greta Thunberg e Jacopo Giua.”

*“Laudato sii, o mio Signore,
per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene
e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.”*

“Il cantico delle creature” San Francesco di Assisi

*“Non ereditiamo la terra dai nostri antenati,
la prendiamo in prestito dai nostri figli.”*

Proverbio navajo

Prefazione

*“L’educazione è l’arma più potente
che si possa usare per cambiare il mondo.”*

Nelson Mandela

In cammino tra i luoghi conosciuti, incontrando gli eredi di una civiltà che per secoli è cresciuta su una terra che adesso stiamo pericolosamente manipolando.

Fatti che nascono dall’esperienza quotidiana ma che hanno sia i lampi del pensiero universale e sia i cambiamenti di una società contemporanea in continua e contraddittoria evoluzione.

Racconti di cronaca che turbano la coscienza del cittadino comune per le brutalità portate alla luce da narrazioni che invadono la stampa e i talk show per il tempo necessario a scatenare moti di ribellione dell’opinione pubblica.

Soggiogati da un’informazione invasiva e pervasiva che rende necessario mettere i piedi per terra e la testa tra le cose familiari e che mantengono un legame stretto con la propria storia personale.

Dal bar del proprio paese ai palazzi del potere, dalla strada percorsa a piedi ai salotti culturali, dai campi dei contadini ai laboratori universitari, nulla è più nascosto alla nostra curiosità e nulla è assolutamente certo per la nostra mente.

Un libro che aiuta a ragionare avvalendosi della ricerca degli studiosi e dell’esperienza della nostra società.

Da una parte o dall'altra, avanti o indietro, partire da subito o aspettare il prossimo treno sperando che non sia l'ultimo.

Dedicato a chi non si sente un padreterno.

Dedicato a chi non frega il prossimo, anche se qualche volta rimane fregato dal prossimo.

Dedicato ai preti, che ce ne stanno di buoni.

Dedicato a chi non ha il cuore in Borsa e riesce a stare con la testa tra le nuvole.

Dedicato a chi con la pensione ancora sogna e a chi purtroppo la pensione se la sogna.

Dedicato ai malati che cercano un sorriso.

Dedicato a chi il sorriso è stato rubato.

Dedicato a chi non getta mai la spugna.

Dedicato a chi reclama dignità e non l'elemosina.

Dedicato a chi è capace di servire ma senza essere servo.

Dedicato a chi pensa che non sono i migranti il problema del mondo.

Dedicato a chi ancora si indigna per la guerra, la fame e la tirannia.

Dedicato a chi vuole che i bambini saltino di gioia e non sulle mine anti-uomo.

Dedicato a chi non inquina l'ambiente.

Dedicato a chi la musica piace ma non tiene un libro riposto nel cassetto.

Dedicato a chi voleva essere ma è rimasto lì.

Dedicato a chi perde ma conserva la speranza.

Dedicato a chi ogni giorno osserva il cielo.

Dedicato agli uomini e alle donne che si vogliono bene.

Dedicato a chi ama il creato e s'addormenta sognando un futuro migliore.

Ambiente e inquinamento

MADRE TERRA

A te che hai nutrito le etnie di genti,
a te che hai abbracciato pietosa i perdenti,
a te che dei popoli sei il cammino
a te che sei il sogno di ogni bambino.

A te che del tempo sei la memoria,
a te che di ogni civiltà conosci la storia.
A te che fissi la luna immortale
a te che sovrasti dell'uomo ogni male.

A te che stringi ogni uomo al petto
a te che le piante s'inclinano al cospetto.
A te che il sole ha donato la vita
a te che sei una preghiera infinita.

Terra che ti perdi nel lontano orizzonte
cielo che superi la vetta del monte
aria che sei il respiro dell'universo
acqua che disseti anche chi è diverso.

A te che sei arte scienza e cultura
a te che hanno ucciso il Cristo sull'altura.
A te che hai donato il fuoco dell'amore
a te che rubano il futuro e qualsiasi valore.

Perdona l'uomo per lo sfruttamento
che gode solo del tuo depauperamento.
Non sono più i pirati i padroni dei mari,
e i ghiacci arretrano come gli orsi polari.

I pesci ballano con la plastica tra le onde
le città vomitano sostanze immonde.
Sulle strade le croci di una corsa fatale
e in ospedale le vittime dello smog mortale.

I trafficanti d'armi nei paradisi fiscali
soci di mafiosi, evasori e connazionali
Miliardari con gli yacht nei porti classici
le carrette affondate con i rifiuti tossici.

La terra insanguinata da guerre d'affari
la terra minacciata da bombe nucleari
la terra schiava del commercio globale
la terra vittima della disuguaglianza sociale

La terra culla dell'umanità
la terra sudore, fatica e solidarietà
la terra e il canto di tante cassandre
la terra che per tutti è stata la madre.